

Gianmaria Olav Taraldsen dello studio di Mauro Sandri. La dipendente era stata sospesa dal 2 settembre 2021 fino al 31 dicembre di quello stesso anno e poi dal 15 giugno 2022 fino a 31 dicembre da una Asl toscana. Più di un anno senza stipendio per lei, che lavorava in ospedale dal 1985, improvvisamente privata dell'unica fonte di reddito che le consentiva di vivere. Il giudice, nel dispositivo riconosce che la legge dello Stato con la quale l'Asl ha fatto scattare il provvedimento di sospensione era discriminatoria e fonte di danno risarcibile. È questo il giudizio che la toga fiorentina ha emesso sui DL dei governi Conte II e poi Draghi, che hanno lasciato a piedi migliaia di sanitari, medici, infermieri e operatori perché non si erano piegati al ricatto vaccinale.

I LAVORATORI DEL COMPARTO SANITÀ

Alla base della decisione, Zanda riconosce che quei decreti-legge, poi trasformati in legge dello Stato, hanno violato la Carta di Nizza sulla violazione della dignità umana (art 1) e l'articolo 19 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea che prevede persino la possibilità di un intervento nei confronti degli stati che attuino una discriminazione. «Occorre domandarsi - scrive il giudice - se la richiesta di vaccino anti covid per poter lavorare presso l'azienda, quale nuovo requisito introdotto dal DL 44/2021 fosse inquadrabile come misura di "protezione sociale e tutela della salute"». Per smontare il DL, Zanda ha rilevato che le uniche fonti da cui l'Asl, citata anch'essa in giudizio, ha giustificato il suo provvedimento, erano le attestazioni dell'Istituto Superiore di Sanità sull'efficacia dei vaccini anti covid. Ma «tali elementi - ha proseguito - sono autoreferenziali e non assurgono evidentemente a prove circa la sussistenza di valide ragioni del trattamento sperequato attuato dalla convenuta (l'infermiera ndr.) e non resistono all'efficacia probatoria dei corpositi elementi forniti a supporto della condotta discriminatoria subita».

Quali?

È interessante notare che uno degli elementi su cui si basa il giudizio fossero i report dell'Inail sulle infezioni sul luogo di lavoro nel 2022. Proprio i lavoratori del comparto sanità, infatti, tutti vaccinati, hanno avuto la percentuale più alta di denunce per Covid 19 tra tutti i lavoratori, il 63,2% del totale.

Ne consegue, secondo il ragionamento del giudice, che il fatto che una percentuale così elevata di sanitari contagiati, pur in presenza di vaccino, smentisse l'affermazione contenuta nel DL 44/2021 e le attestazioni ISS ossia che i vaccini servono per proteggere dal contagio Sars Cov 2.

«Dunque - prosegue - i vaccini non solo non sono anti Sars Cov 2 e cioè non impediscono la catena del contagio, ma non impediscono nemmeno la malattia severa da Covid, le ospedalizzazioni e i ricoveri».

IL VACCINO NON AVEVA LA CAPACITÀ IMMUNIZZANTE

A questo si aggiunge anche una corposa letteratura scientifica citata in sentenza come gli studi sul Bmj del 2 agosto 2021, Lancet del 28 ottobre 2021 e Lancet Regional Health del dicembre '21. Tutti studi che «dimostrano la crescente rilevanza della popolazione vaccinata come fonte di trasmissione».

In conclusione: «Poiché il vaccino non aveva la capacità immunizzante attestata in modo non veridico nel decreto legge 22/2021 per giustificare le sospensioni dal lavoro di certe categorie di cittadini, non appare giustificato il trattamento sperequato che consente ai vaccinati di lavorare e che vieta invece di lavorare ai non vaccinati, che sono stati emarginati dalla società, privati della dignità del lavoro e della libertà dal bisogno».


Una discriminazione attuata dalla legge prima che dall'Azienda che ha eseguito la legge discriminatoria «privandola di un diritto naturale per un lasso temporale eccezionalmente lungo e senza valide ragioni gettandola nell'emarginazione e nel bisogno».

Così alla donna verrà riconosciuto come risarcimento del danno la somma di 200 euro a titolo di danno morale e psichico per ogni giorno di sospensione discriminatoria oltre ai mancati stipendi con contributi e interessi.

Soddisfatto l'avvocato Mauro Sandri, che ora dovrà attendere le mosse dell'Asl per un eventuale ricorso e che alla Bussola dice: «La rilevanza di quella sentenza sta nell'articolo 28 del decreto legislativo 150 che chiarisce la discriminazione, ma l'elemento forte è sicuramente il report Inail che smonta le finalità del decreto legge 44/2021 poi convertito nella legge 76/2021 per i sanitari e 72/2021 per gli insegnanti».

Nota di BastaBugie: l'autore del precedente articolo, Andrea Zambrano, nell'articolo seguente dal titolo "Giudice ordina al Miur: pagate gli arretrati ai prof non vaccinati" parla del giudice di Viterbo che ha condannato il Ministero dell'Istruzione a versare gli stipendi arretrati a tre docenti che furono sospesi dal lavoro perché senza vaccino. Riconosciuta la retroattività del reintegro. Colpa anche della legge scritta male. E ora la sentenza può fare scuola per tutte le altre cause in tribunale.

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 1° dicembre 2023:



Oltre le notizie per scoprire la verità

852

www.bastabugie.it

n.852 del 20 dicembre 2023

1. L'ALBERO DI NATALE SOSTITUISCE LA QUERCIA DI THOR ABBATTUTA DA SAN BONIFACIO - La storia dell'Albero di Natale risale all'ottavo secolo in Germania e dal 1982 è iniziata la tradizione di avere un Albero di Natale in piazza San Pietro accanto al presepe - di Paola Bellotti
2. IL DICASTERO PER LA DEMOLIZIONE DELLA FEDE APPROVA LA BENEDIZIONE DELLE COPPIE GAY - Con la dichiarazione "Fiducia supplicans" il card. Fernandez sdogana le benedizioni per qualsiasi tipo di unione (ma molti sacerdoti e vescovi non la applicheranno) - di Luisella Scroati
3. ANCHE LE DONNE SONO VIOLENTE (MA FANNO MENO NOTIZIA) - Chi ha ucciso Laura Zilianti? Se dessimo lo spazio in tv agli uomini vittime e alle donne carnefici, si capirebbe che non è una questione di genere, e nemmeno di patriarcato, ma solo di peccato - di Raffaella Frullone
4. INFERMIERA NON VACCINATA SOSPESA: SARA' RISARCITA DEL DANNO - Un giudice ha condannato l'Asl a un risarcimento di 200 euro per ogni giorno senza lavoro a un'infermiera di Poggibonsi (provincia di Siena) che riceveva anche un risarcimento di 70mila euro (a Viterbo risarciti anche tre insegnanti) - di Andrea Zambrano
5. CONDNANATO A 4 ANNI PER AVER FERITO IL LADRO ALBANESE CHE VOLEVA ENTRARGLI IN CASA - Mattarella nega la grazia richiesta dalla moglie del macellaio di Padova (dovrebbe anche risarcire i danni per 24.500 euro all'albanese, se non fosse che è irreperibile... governò) - di Matteo Milanesi
6. ARRIVA LA BIBBIA QÜBER... ED E' SUBITO INCLUSIONE - Le Edizioni Dehoniane Bologna (EDB) guidano il nuovo fronte dell'autodemolizione del cattolicesimo che riabilita l'omosessualità come naturale e buona - di Valerio Pece
7. OMELIA IV DOMENICA AVVENUTO - ANNO B (Lc 1,26-38) - Avvenega per me secondo la tua parola - da Il settimanale di Padre Pio
8. OMELIA DELLA MESSA DI NATALE DEL GIORNO - Venne ad abitare in mezzo a noi (Gv 1,14) - di Giacomo Biffi



BastaBugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BastaBugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare BastaBugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyrighti segnalate dagli aventi diritto saranno celerrmente rimosse.

Fonte: Un Natale vero? (cfr. Gv 16,32).

Ci ha detto: "Avrete tribolazione, ma abbiate fiducia: io ho vinto il mondo!" crocifissione e la sua gloria, continua a essere il Signore della storia - colui che il nostro tempo, ma è la certezza che a Betlemme è nato - e, dopo la sua ottimismo di chi non si rende conto del malessere e dei guai che affliggono il Natale è appunto la festa della speranza cristiana, che non è il fatto consolare il suo popolo, ha riscattato Genesaltemme" (Is 52, 9).

"Prorompete in canti di gioia, rovine di Genesaltemme, perché il Signore ha nostri egoismi e delle nostre stoltezze ed è capace di risanare e ricostruire: risuscitare la nostra fiducia nell'amore sapiente di Dio, che è più potente dei Ma il profeta ha parlato di "rovine" non per avvilirci e deprimerci, ma per della città terrena dovrebbe ancora allungarsi.

ed è impetuosa con chi non sa gridare e difendersi. E l'elenco delle "macerte" che esalta più la "notizia" della "verità", che è comprensiva con i propositi adeguatamente il bene dal male e perciò non riesce più a educare i suoi figli.

L'Avvento è un tempo di attesa e preparazione e si può spendere bene anche raccontando e ascoltando storie. Quella sulla vera origine dell'albero di Natale fa al caso nostro. Intanto non c'è vera opposizione tra presepe e albero, non siamo la versione cattolica e secolare di Coca Cola vs Pepsi. Nemmeno la velata (di zucchero) ostilità tra i supporter del Panetone e quelli del Pandoro. Siamo una civiltà piena di storie avvincenti, santi eroi, simboli potenti, i soli ancora a poter dire che qualcosa da festeggiare c'è e eccome. Il primo albero di Natale come lo intendiamo noi, prima ancora che le lucine le accendesse Alexa ad un nostro comando (al terzo, quarto tentativo di sicuro), lo ha inventato e realizzato un vescovo e martire nel 724: si tratta di San Bonifacio (680-754), inglese di nascita e ricordato con gratitudine dalla Chiesa universale come l'Apostolo della Germania.

La sua storia, la sua indole e l'opera di evangelizzazione che ha compiuto sono la cosa più lontana dalla svenevolezza che molti detrattori attribuiscono allo stereotipo del santo cattolico. (Ecco una barattola contro gli stereotipi che ha senso fare, grazie San Bonifacio et alii). In un bel contributo riprodotto su Churchpop, originale di Mountain Catholic, troviamo una gradevole e sintetica versione delle vicende che diedero origine all'abete addobbato che ora scaldava tante case nel mondo. Nato intorno al 680 in Inghilterra, Bonifacio entrò in un monastero benedettino prima di essere incaricato dal papa di evangelizzare la Germania moderna, prima come sacerdote e infine come vescovo.

Sotto la protezione di Carlo Martello (quello che fermò i musulmani nella famosa battaglia di Poitiers del 732, per intendersi), Bonifacio viaggiò attraverso tutta la Germania, introvandosi la fede di quelli che avevano già incontrato l'annuncio cristiano e annunciando la vera salvezza a quelli che ancora erano nell'oscurità della fede pagana, detta così papale papale, come si può fare almeno parlando di Medievo, quando non si era obbligati a rispettare gli usanze consentite e galatei impossibili per non rischiare di offendere qualcuno.

IL PRIMO ALBERO DI NATALE

Lo stesso Benedetto XVI, che era in debito con lui per aver incontrato

4 - INFERMIERA NON VACCINATA SOSPESA: SARA' RISARCITA DEL DANNO

Un giudice ha condannato l'Asl a un risarcimento di 200 euro per ogni giorno senza lavoro a un'infermiera di Poggibonsi (provincia di Siena) che riceverà anche un risarcimento di 70mila euro (a Viterbo risarciti anche tre insegnanti) di Andrea Zambrano

Un'altra clamorosa sentenza, anche se di primo grado, ristabilisce la giustizia per almeno uno dei tanti sanitari sospesi e rimasti senza stipendio durante la campagna vaccinale. Arriva da Firenze dove il 20 novembre il giudice della seconda sezione civile Susanna Zanda ha dato ragione ad un'infermiera di Poggibonsi che non solo si è vista riconoscere tutti gli arretrati di stipendio che l'Asl presso la quale lavora da 40 anni le aveva tolto in quanto non vaccinata, ma riceverà anche un risarcimento significativo di almeno 70mila euro per il danno biologico, psichico e morale subito con quel provvedimento. L'ordinanza si basa sul principio della discriminazione subito dalla donna ed è stato argomentato dai suoi legali, l'avvocato Tiziana Vigni e

DOSSIER "FEMMINICIDIO"

L'emergenza che non esiste Per vedere articoli e video, clicca qui!

Fonte: Sito del Timone, 9 dicembre 2023

violazione della legge sugli stupefacenti. In questi casi la violenza è donna. E guardacaso non si guadagna fiumi di colate di piombo nelle prime pagine, non ci sono trasmissioni televisive per queste vittime, non ci sono hashtag, piazze reali, piazze virtuali. Anzi. Tiene ancora banco il caso Cecchettin-Turetta. Sotto i riflettori ora c'è il fatto che Filippo Turetta "andava dallo psicologo", come se fosse un indizio di colpevolezza, e anche che si era espresso sulle bevande da preparare per festa di laurea - mai avvenuta - di Giulia. E poi ancora riflettori accesi su Gino Cecchettin, che anche grazie a questa attenzione ininterrotta ha deciso di prendere una pausa dal lavoro e pensare ad un impegno civico incentrato, ovviamente, sulla lotta ai femminicidi e alla rieducazione del maschio. Forse se dessimo lo stesso spazio anche agli uomini vittime, e alle donne carnefici, lui stesso si renderebbe conto che non è una questione di genere, e nemmeno di patriarcato, ma solo di peccato.

C'è però qualcosa che è ancora più strano e inspiegabile, cui allude

discrettamente anche il prologo del quarto vangelo con le parole: "Venne

fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto" (Gv 1,11).

Dio si è fatto "nostro prossimo", ma poi capita che a noi non piace

troppo essere "prossimi" a lui. E' un "vicino di casa" che sembra

infastidire. Si direbbe che alla sua compagnia si preferisca essere soli e

desolati lungo il cammino della vita.

Vedere non sono molti a negare esplicitamente Dio perché, se è

difficile dimostrarne l'esistenza, è ancora più difficile ipotizzare

ragionevolmente che non ci sia nessuno all'origine delle cose. Ma sono

molti che sembrano preferir la sua latitanza. Un Dio remoto, che non

interferisca nei nostri affari, ci disturba meno: forse si pensa che così

è del nostro destino.

Perfino i credenti talvolta sono un po' contagiat da questa mentalità, e

magari tentano di giustificarla chiamandola "sana laicità", ed è invece

soltanto incomprensione della bellezza e della verità del Natale.

"Il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe"

(Gv 1,16), ci ha detto malinconicamente l'evangelista.

DIO NON È UN INTRUSO

Sarà bene che ci convinciamo che Dio non è un intruso nella creazione

che è originata da lui. A estrometterlo si rischia di estromettere con lui

il significato stesso del nostro esistere.

In questo concreto ordine di cose che di fatto è stato realizzato,

l'Emmanuel, il "Dio con noi", l'Unigenito del Padre nato a Betlemme

secondo la natura umana, è il necessario fondamento di tutto: "in lui

sono state create tutte le cose" - ci dice san Paolo - "e tutte sussistono

in lui" (cf. Col 1,16.17). Se lo si rimuove, si pongono le premesse perché

tutto il nostro edificio rovini.

Non a caso il profeta nella prima lettura ci ha parlato delle "rovine di

Gerusalemme", come figura dello sfacelo dell'umanità intera.

L'immagine di una costruzione rovinata dall'estromissione di Dio e del

suo Cristo si affaccia alla mente di chi contempla con occhi disincantati

la società in cui viviamo: una società che non insegna più a distinguere

Il ministero dell'Istruzione (Miur) dovrà riconoscere a tre insegnanti della provincia di Viterbo tutti gli stipendi arretrati, con relativi contributi previdenziali, che non sono stati corrisposti durante la campagna vaccinale. I tre docenti, infatti non si erano vaccinati e come tanti loro colleghi hanno pagato con l'ostracismo dalle aule la loro decisione di non farsi iniettare un farmaco sperimentale contro la loro volontà.

La sentenza pronunciata dal giudice del Tribunale di Viterbo Mauro Ianigro il 17 maggio scorso, è destinata a fare scuola. In questi giorni, infatti, sono scaduti i sei mesi entro cui il Miur avrebbe potuto fare ricorso per opporsi alla sentenza. Ne risulta che il dispositivo è passato in giudicato e pertanto non potrà essere appellato.

È una vittoria dello studio legale SanTaLex dell'avvocato Mauro Sandri, che porta a casa una sentenza molto tecnica, ma di importanza capitale e che dice sostanzialmente che quando uscì il decreto del governo Draghi 172/2021 che proibiva di lavorare ai docenti non vaccinati, la scuola era obbligata a trovare per loro un ricollocamento, il cosiddetto repêchage. Cosicché, quando a partire dal 1° aprile 2022, con il decreto 24/2022 è stata modificata la legge e i docenti sono stati reintegrati, il valore di quel reintegro andava letto in maniera retroattiva; pertanto, quegli stipendi di cui sono stati privati gli insegnanti dovranno essere ora interamente corrisposti.

Una legge scritta male, quella del Governo di allora, che adesso comporterà un esborso non previsto per le casse dello Stato, ma più che giusto. È proprio il caso di dire che la gatta frettolosa ha partorito i gattini ciechi e il fatto che questa sentenza stabilisca il pagamento degli arretrati fa il paio con un'altra sentenza simile pronunciata a Treviso, nella quale però il giudice si è fermato appena prima: ha riconosciuto il valore retroattivo del pagamento degli stipendi, ma ha anche decretato che era venuto meno il motivo del contendere.

In ogni caso, con questa sentenza in mano, tantissimi docenti rimasti senza lavoro per molti mesi durante il 2021 e il 2022 potranno così affilare le loro armi e imbastire cause simili con il Miur, sperando che il giudice confermi questo impianto, che intanto però ha valore di sentenza.

L'avvocato Sandri ha così commentato sul suo canale Telegram: «Si tratta di una argomentazione in diritto che deriva dall'interpretazione letterale e sistematica della successione delle leggi che compulsivamente e con l'intento di scoraggiare dal fare ricorso, il folle legislatore ha varato negli anni passati. Il diavolo fa le pentole, e pensa di avere fatto bene anche i coperchi, ma noi glieli facciamo saltare. Tutti i dipendenti della Scuola sospesi hanno, pertanto, diritto di ottenere sia gli arretrati,

3 - ANCHE LE DONNE SONO VIOLENTE (MA FANNO MENO NOTIZIA)

Chi ha ucciso Laura Ziliani? Se dessimo lo spazio in tv agli uomini vittime e alle donne carnefici, si capirebbe che non è una questione di genere, e nemmeno di patriarcato, ma solo di peccato di Raffaella Frullone

Il volto di Laura Ziliani ieri era soltanto sulla prima pagina del Messaggero. Anche lei è una donna a cui è stata tolta la vita, anche lei è stata uccisa, ma gli altri quotidiani non hanno dato spazio alla sua foto in prima, hanno trattato la sua vicenda semplicemente nelle pagine interne, dedicate alla cronaca. Come si è sempre fatto, va detto. Era un ex vigilessa, Laura, viveva nel bresciano, a Temù, dove cresceva le sue tre figlie da sola dopo la morte prematura del marito avvenuta nel 2012. Anche lei, come Giulia Cecchetti, è scomparsa da casa, era l'8 maggio del 2021, la festa della mamma. Due delle sue figlie, Silvia e Paola, la maggiore e la minore, allertano le forze dell'ordine, sostengono che la madre sia uscita per un'escursione e si dicono preoccupate. Si mette in moto la macchina delle ricerche mentre le due ragazze si prodigano in messaggi televisivi e interviste.

Anche lei, come Giulia, viene ritrovata cadavere, due mesi dopo. Anche lei è morta per mano di chi diceva di amarla: le sue figlie. Due giorni fa infatti la Corte d'Assise di Brescia ha condannato all'ergastolo Silvia e Paola Zani, così come anche Mirto Milani, fidanzato della prima e amante della seconda. I tre sono accusati di omicidio volontario. La vittima fu prima stordita con benzodiazepine e poi soffocata e il cadavere venne sepolto vicino al fiume Oglio nel paese dell'Alta Vallecambonica. I tre hanno confessato in carcere. Di donna le mani che hanno ucciso, due figlie hanno strappato la vita alla madre. Niente "patriarcato" da incolpare, e forse per questo questa vita interessa meno, questa morte interessa meno. Non rientra nello schema del momento, quella del maschio colpevole "in quanto uomo".

Sempre due giorni fa il tribunale di Monza ha condannato a sedici anni e cinque mesi Tiziana Morandi, in arte "la mantide della Brianza", colpevole di aver circuito e narcotizzato 9 uomini tra i 27 e gli 83 anni. Secondo l'accusa, la 48enne agganciava le sue vittime sui social media, li invitava a bere un drink poi versava loro gocce di benzodiazepine per narcotizzarle e derubarle. Sotto l'effetto delle droghe una delle vittime ha anche causato un incidente stradale. Tra i vari capi d'accusa dovrà rispondere di lesioni, rapina, indebito utilizzo di carte di credito,

sia gli emolumenti non percepiti, sia il trattamento pensionistico, integralmente».

Anche l'avvocato del pool di Sandri, Olav Gianmaria Taraldsen, che ha seguito il caso in tribunale è soddisfatto e alla Bussola spiega: «Il Miur avrebbe dovuto fare un ricollocamento obbligatorio per tutti questi docenti - ha spiegato - È come se la norma retroattiva abbia fatto venire meno la sospensione, garantendo il diritto al ricollocamento».

La sentenza acquisisce maggior valore se si pensa che in essa il giudice non ha contestato affatto le finalità della campagna vaccinale, anzi, in alcuni punti del dispositivo appare persino convinto della bontà dei vaccini sia in efficacia che in sicurezza. Il punto, infatti, affrontato da questa nuova via è prettamente di tipo giuslavoristico e dimostra come il decreto di sospensione degli insegnati fosse stato scritto male dal punto di vista giuridico e quindi facilmente smontabile da un giudice, anzi, con quello di Treviso, da due.

Che succederà ora? «In Italia - prosegue Taraldsen - non vige il precedente vincolante, però sicuramente questa sentenza può diventare un orientamento a cui un altro giudice può guardare per decidere su casi simili».

Imprimendo così una svolta nelle tante cause ancora ferme di insegnanti privati di un diritto inalienabile, quello al lavoro.

DOSSIER "IL VACCINO ANTI-COVID"

La scienza e la propaganda

Per vedere articoli e video, clicca qui!

DOSSIER "CORONAVIRUS"

Tre anni di abusi di potere

Per vedere articoli e video, clicca qui!

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 30 novembre 2023

5 - CONDANNATO A 4 ANNI PER AVER FERITO IL LADRO ALBANESE CHE VOLEVA ENTRARGLI IN CASA

Mattarella nega la grazia richiesta dalla moglie del macellaio di Padova (dovrebbe anche risarcire i danni per 24.500 euro all'albanese, se non fosse che è irreperibile... poverino!)

di Matteo Milanese

Era il 22 luglio 2013, quando un macellaio di Padova, Walter Onichini, imbracciò il proprio fucile e ferì uno dei tre ladri che aveva cercato

per sempre. E ora in questa notte di Cristo comincerai a vivere. Questo hai vanamente chiamato, è morto. Nell'orto della Natività si perde. Buono. Da quando è venuto il sacrificio è finito. L'oscurità, Thor, che di Baldu il Bello, più grande di Odino il Saggio, più gentile di Freya il Cristo, il figlio dell'Onnipotente, il Salvatore dell'umanità. Più bello è ha tratto dal seno di una madre. Perché questa è la notte della nascita di foresta! Nessun sangue scorrerà questa notte se non quello che la pietra sanguinosa sacrificio compiuo dagli uomini: «Hearken, figli della sacrificio, cambiando definitivamente, rivelando l'initività di ogni novità di Cristo: il Figlio di Dio è venuto a salvare tutto, persino il di pietra. Ciò che si narra disse dopo è una meravigliosa sintesi della sua pastorale, lo blocco è miracolosamente ruppe il grande martello lui, ma mentre stava per sferrare il colpo mortale Bonifacio stesso destinato al sacrificio e stava alzando il martello per abbattearlo su di gruppo: «Ecco la Quercia del Tuono, e qui la croce di Cristo spezzata aveva circondata la base della Quercia del Tuono, dicendo al suo impugnanando il pastorale Bonifacio si avvicinò alla folla pagana che sarebbe andata con le ossa e il suo famoso martello torti. Così avvenne: solo: era certo che nessun fulmine lo avrebbe colpito e Thor se ne per salvare la vita al bambino, sia per mostrare che di Dio ce n'è uno e Un vescovo amico gli aveva consigliato di distruggere la quercia sia (quel Thor) alla base della loro sacra quercia, la "quercia del tuono". fatto un sacrificio umano (un bambino, in genere) al dio del tuono Thor una comunità di pagani vicino a Geismar che, in pieno inverno, avrebbe trovata nella regione della Bassa Assisa e siamo intorno al 72. Sapeva di incoco durante uno dei suoi viaggi insieme ad un piccolo gruppo; si invece è toccata l'epoca dei reals con l'hashtag #jesus su TikTok: che attraversa foreste, accende fuochi, veglia in preghiera (e a noi inintermittente, virtuoso e tutto teso alla propagazione del Regno di Dio Ora immaginiamoci un uomo giovane, bello, forte, incurante delle ascerdoti con cui litigava».

quando parlava delle sue avventure e delle cattive azioni dei falsi sole. I suoi occhi grigi, puliti e gentili, lampeggiavano come il fuoco viso era ancora giovane; la pelle liscia era abbronzata dal vento e dal ma dritto come una lancia e forte come un bastone di quercia. Il suo Ecco come viene descritto in un racconto di fine '800, "Il primo albero l'organizzazione e il suo carattere adattabile, amichevole, ma fermo». evangelizzazione, grazie alla «sua instancabile attività, il suo dono per in un'udienza generale del 2009 i grandi risultati della sua opera di Venne ad abitare in mezzo a noi (Gv 1,14)

«Venne ad abitare in mezzo a noi». Non è, credo, possibile - per descrivere un evento inaudito ed esporre un concetto sovversivo ogni umana comprensione e quindi attesa - trovare una frase più semplice e fertile di questa: è il linguaggio dei nostri traslochi e dei nostri trasferimenti.

Già nella sua forma espressiva evoca l'indole propria della realtà centrale del cosmo e della storia; cioè, la verità dell'Incarnazione. «Il Verbo si fece carne», ci ha detto l'evangelista: vale a dire, è la divina ricchezza che, per così dire, si immiserisce; è l'initività che assume l'essinità di un neonato; è l'omnipotenza che accetta di farsi bisognosa di tutto come la più piccola della creature. «Umilio (quasi 'amienio') se stesso», ha detto sinteticamente san Paolo (cfr. Fil 2,8).

È la realtà - sublime e dimessa al tempo stesso - dell'Unigenito del Padre che diventa uno di noi. È il prodigioso grandioso e povero del Natale, che una volta ancora questa anno ritorna, sempre eloquente e sempre efficace, e con dolcezza si impone all'attenzione anche dei più superficiali e dei distratti.

Dio - che è il "fontanissimo" e il "diversissimo" da noi - si è fatto nostro "prossimo", nostro vicino di casa, nostro compagno di viaggio: un evento, questo, che l'uomo, con tutto il suo egocentrismo e la sua autoesaltazione, non poteva arrivare neppure a immaginare.

È vero che gli uomini - nei momenti in cui si sentono oppressi dalla crudeltà delle circostanze, dalla tirannia implacabile dei prepotenti, dalle molteplici forme del male - invocano come d'istinto la presenza risolutiva di colui che è il Creatore di ogni essere e il Giudice di ogni comportamento. «Oh, se tu squarcassi i cieli e scendessi!» (cfr. Is 63,19), leggiamo nelle profezie di Isaia. Ma era come il sospito di un auspicio irreal e senza speranza.

Invece, ciò che sembrava un desiderio folle è stato questa notte esaudito. A Betlemme i cieli si sono sul serio "squarciati" e il "Figlio unigenito che è nel seno del Padre" (cfr. Gv 1,18) è davvero disceso.

È tutto è cambiato per la sventura stirpe di Adamo: la nostra misera più sostanziale è finita, perché "dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto, e grazia su grazia" (cfr. Gv 1,16), come abbiamo ascoltato.

Perciò le genti cristiane non si stancano mai di celebrare con

di entrare nella sua abitazione. Otto anni dopo, nel 2021, è stato condannato per tentato omicidio e condannato in definitiva a quattro anni di reclusione, contro i 3 anni e 8 mesi del ladro di origini albanesi, Elson Ndreca, che però non ha mai scontato in quanto irreperibile. Ebbene, dopo 19 mesi di detenzioni, ad Onichini è stato concesso l'affidamento in prova ai servizi sociali, senza poter uscire da casa dalle 22 alle 6 del mattino e rimanendo sempre all'interno dei confini del Veneto. Poco dopo la sua condanna a quattro anni, fu l'allora moglie del macellaio, attraverso l'avvocato Ernesto De Toni, a presentare domanda di grazia dal Presidente della Repubblica al magistrato di sorveglianza. Da qui, inizia un secondo calvario per Onichini. La richiesta venne inviata al Ministero della Giustizia solo il 24 agosto 2022 e, dopo quasi due anni, è arrivato il rigetto da parte di Sergio Mattarella. Insomma, il macellaio ha dovuto sopportare un altro libro di 24 mesi a causa dei ritardi della giustizia, come affermato dal legale De Toni. La richiesta di grazia, infatti, è rimasta ferma presso la procedura di Padova per ben 9 mesi, prima di essere trasmessa al Ministero della Giustizia a Roma. L'avvocato di Onichini continua a sottolineare la "palese disuguaglianza di trattamento per due persone che avevano entrambe commesso dei reati per i quali sono stati condannati", ma una dopo 9 anni dai fatti è finita in carcere solo per 16 mesi. L'altro ladro, pregiudicato ed immigrato irregolare, è stato espulso dall'Italia e condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione, senza però aver mai fatto un giorno in carcere. Da qui, un'ulteriore beffa. Elson Ndreca si era costituito parte civile nel processo a Onichini, ottenendo un risarcimento danni di 24.500 euro, a cui si affiancano i 20.000 euro (15.000 di risarcimento danni e 5.000 per le spese processuali) che l'albanese - se sarà rintracciato - dovrà destinare al macellaio condannato.

Fonte: Sito di Nicola Porro, 17 settembre 2023

6 - ARRIVA LA BIBBIA QUEER... ED E' SUBITO INCLUSIONE

Le Edizioni Dehoniane Bologna (EDB) guidano il nuovo fronte dell'autodemolizione del cattolicesimo che riabilita l'omosessualità come naturale e buona di Valerio Pece

Se è vero che la Chiesa richiama da sempre a osservare i «segni dei tempi», una casa editrice cattolica che vanta nello stesso catalogo - insieme all'Enchiridion Vaticanum e alla pregiata Bibbia di Gerusalemme - anche un Commentario biblico ad usum LGBTQ+,

originaria e naturale di coppia, mentre due individui dello stesso sesso non generano né società, perché non possono procreare, né socialità, perché si usano violenza reciproca esercitando un rapporto contro natura.

Il documento vaticano sostiene che queste benedizioni non devono essere fatte in modo da sembrare una celebrazione del matrimonio. Però, allora, perché padre James Martin, il gesuita che lavora per il riconoscimento giuridico delle unioni omosessuali, si è detto felice della "svolta" del magistero su questo punto? Martin vede bene, quindi, il nesso che esiste tra la Fiducia supplicans e le trasformazioni politiche di un punto fondamentale della Dottrina sociale, secondo la quale la società non sorge da due individui indifferentemente specificati quanto al sesso, ma solo tra un uomo e una donna. Egli vede bene che per la Chiesa non sarà più possibile sostenere queste idee fondamentali né farne oggetto di principi non negoziabili dopo l'approvazione delle benedizioni alle coppie omosessuali. E una volta approvate anche giuridicamente, ci sarà un bel dire che non sono matrimonio, ma la gente non distinguerà e la legge - vedi per esempio la Legge Cirinnà per quanto riguarda l'Italia - nemmeno.

La benedizione di una coppia omosessuale, nonostante i capziosi distinguo del testo della Fiducia supplicans, attesterà presso l'opinione pubblica ecclesiale e civile che in quella relazione c'è comunque qualcosa di buono da valorizzare, come l'aiuto reciproco, la cura, la solidarietà e perfino la fedeltà. La gente ha cominciato a pensarla così subito dopo che la notizia è apparsa sui giornali. Sarà impossibile separare queste impressioni presso l'opinione pubblica dall'esercizio di queste benedizioni. Il messaggio che passerà sarà che la Chiesa "ammette" le unioni omosessuali e quindi anche il loro riconoscimento giuridico non troverà più ostacoli. Se la coppia omosessuale viene benedetta perché mai non dovrebbe venire disciplinata giuridicamente e politicamente?

La dichiarazione Fiducia supplicans solleva quindi gravissimi problemi dottrinali perché contrasta con il deposito della Fede, con la Scrittura e con la Tradizione. Allo stesso tempo, pone seri ostacoli anche all'annuncio della Dottrina sociale della Chiesa, se non al prezzo di pesantissime contraddizioni.

DOSSIER "FIDUCIA SUPPLICANS"

Non si possono benedire le coppie gay
Per leggere gli articoli, clicca qui!

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 19 dicembre 2023

(Gv 1,16), ci ha detto malinconicamente l'evangelista. DIO NON È UN INTRUSO Sarà bene che ci convinciamo che Dio non è un intruso nella creazione che è originata da lui. A estrometterlo si rischia di estromettere con lui il significato stesso del nostro esistere. In questo concreto ordine di cose che di fatto è stato realizzato, l'Emmanuele, il "Dio con noi", l'Unigenito del Padre nato a Betlemme secondo la natura umana, e il necessario fondamento di tutto: "in lui sono state create tutte le cose" - ci dice san Paolo - "e tutte sussistono in lui" (cfr. Col 1,16-17). Se lo si rimuove, si pongono le premesse perché tutto il nostro edificio rovini. Non a caso il profeta nella prima lettura ci ha parlato delle "rovine di Gerusalemme", come figura dello sfacelo dell'umanità intera. L'imagine di una costruzione rovinata dall'estromissione di Dio e del suo Cristo si affaccia alla mente di chi contempla con occhi disincantati la società in cui viviamo: una società che non insegna più a distinguere adeguatamente il bene dal male e perciò non riesce più a educare i suoi figli, che esalta più la "noirizia" della "verità", che è comprensiva con i peccatori ed è impetuosa con chi non sa gridare e difendersi. E l'elenco delle "macerie" della città terrena potrebbe ancora allungarsi. Ma il profeta ha parlato di "rovine" non per avvertirci e deprimerci, ma per risuscitare la nostra fiducia nell'amore sapiente di Dio, che è più potente dei nostri egoismi e delle nostre stoltezze ed è capace di risanare e ricostruire: "Prorompete in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato il Natale è appunto la festa della speranza cristiana, che non è il fatto ottimismo di chi non si rende conto del malessere e dei guai che affliggono il nostro tempo, ma è la certezza che a Betlemme è nato - e, dopo la sua crocifissione e la sua gloria, continua a essere il Signore della storia - colui che ci ha detto: "Avrete tribolazione, ma abbiate fiducia: io ho vinto il mondo!" (cfr. Gv 16,32).

ANNUNCIAZIONE: DUE DONNE A CONFRONTO Da una parte l'unità di Maria con l'angelo Gabriele, dall'altra l'imprudenza di Eva con l'angelo decaduto https://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=6071

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

LA QUERCA DI THOR ABBAFFATA DA SAN BONIFACIO Senza perdere altro tempo, consapevole della vastità della messe da raccogliere, Bonifacio riprende il suo viaggio di apostolo e continua a portare l'annuncio di Cristo, unico salvatore, ai popoli germanici. Sui quali da quel momento poteva esercitare un ascendente più forte di prima: erano decisamente persuasi o almeno disposti a sentire cosa avesse da dire uno che, pur avendo abbattuto la quercia di Thor, non era stato annientato dalla rabbiosa potenza del suo tuono. E fu così che, al stato antistante dalla rabbiosa potenza del suo tuono. E fu così che, al stato antistante dalla rabbiosa potenza del suo tuono. E fu così che, al più fortuna di quella: Bonifacio guardò oltre dove si trovava la quercia, indicandoci un piccolo, modesto abete, dicendo: «Questo piccolo abete, un giovane figlio della foresta, sarà il tuo albergo santo slesera. E il legno della pace... E il segno di una vita infinita, perché le sue foglie sono sempre verdi. Guarda come punta verso l'alto verso il cielo. Che questo sia chiamato l'albero del Cristo-bambino; raccogli, ma nel bosco selvaggio, ma nelle tue case: il non ripeterà azioni di sangue, ma doni amorevoli e riti di gentilezza.» Abbiamo dunque un altro stereotipo da abbattere, magari chiedendo l'intercessione di quel gran santo di Bonifacio: è proprio ai nostri fratelli tedeschi, ingiustamente ritenuti tutto rigore e niente fantasia, che dobbiamo la bellezza e la dolcezza, la magia e il calore di uno dei piccoli assemblamenti di pacchi colorati, le caramelle e alcuni canti tra i più belli della tradizione. A Dio e alla sua infinita bontà l'impensabile trovata di regalarci il Suo Figlio e in Lui la vita eterna. Un'ultima nota storica, più recente ma altrettanto gradevole da ricordare intorno alla vasta fortuna dell'Albero di Natale. Fu San Giovanni Paolo II, nel 1982, a dare il via alla tradizione di collocare un abete addobbato in Piazza San Pietro, vicino al presepe. Quell'abete era un dono di un contadino polacco, che lo trasportò fino a Roma sul suo camion. Da allora in poi, per espresso volere del Santo Padre, puntualmente si ripete la tradizione a ricordo della Natività di Gesù: un presepe all'estremità ai piedi dell'obelisco e alla sua destra viene eretto l'albero di Natale, donato ogni anno da una regione montana diversa dell'Europa.

SAN BONIFACIO, PADRE DEI POPOLI GERMANICI Entrò a 7 anni in un monastero benedettino e qui scoprì il segreto per

nostro "prossimo", nostro vicino di casa, nostro compagno di viaggio: un evento, questo, che l'uomo, con tutto il suo egocentrismo e la sua

autorealizzazione, non poteva arrivare neppure a immaginare.

È vero che gli uomini - nei momenti in cui si sentono oppressi dalla crudeltà delle circostanze, dalla tirannia impetuosa dei prepotenti, dalle molteplici forme del male - invocano come d'istinto la presenza risolutiva di colui che è il Creatore di ogni essere e il Giudice di ogni comportamento. "Oh, se tu squarciassi i cieli e scendessi!" (cf. Is 63,19), leggiamo nelle profetie di Isaia. Ma era come il sospiro di un

auspicio irteale e senza speranza.

Invocò, ciò che sembrava un desiderio folle è stato questa notte esaudito. A Betlemme i cieli si sono sul serio "squarciati" e il "Figlio unigenito

che è nel seno del Padre" (cf. Gv 1,18) è davvero disceso.

È tutto è cambiato per la sventurata stirpe di Adamo: la nostra miseria più sostanziale è finita, perché "dalla sua pienezza noi tutti abbiamo

ricevuto, e grazia su grazia" (cf. Gv 1,16), come abbiamo ascoltato.

Perché le genti cristiane non si stancano mai di celebrare con entusiasmo il Natale, moltiplicando anche nelle case e nelle strade le

manifestazioni di festa e di splendore (pur se poi in molti sembrano colpiti da una curiosa amnesia e non ricordano più la causa e la ragione

di tanto tripudio)

ACCOLTIO

VENNE FRA LA SUA GENTE, MA I SUOI NON L'HANNO

C'è però qualcosa che è ancora più strano e inspiegabile, cui allude

frase sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto" (Gv 1,11).

Dio si è fatto "nostro prossimo", ma poi capita che a noi non piace

troppo essere "prossimi" a lui. È un "vicino di casa" che sembra

infastidire. Si direbbe che alla sua compagnia si preferisca essere soli e

vedete, non sono molti a negare esplicitamente Dio perché, se è

difficile dimostrarne l'esistenza, è ancora più difficile ipotizzare

ragionevolmente che non ci sia nessuno all'origine delle cose. Ma sono

molti che sembrano preferire la sua lontananza. Un Dio remoto, che non

interferisca nei nostri affari, ci disturba meno: forse si pensa che così

noi potremmo essere più autonomi, più "adulti", più padroni di noi stessi

del nostro destino.

Perfino i credenti talvolta sono un po' contagiati da questa mentalità, e

magari tentano di giustificarsi chiamandola "sana laicità": ed è invece

solamente incomprendimento della bellezza e della verità del Natale.

"Il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe"

qualche interrogativo è destinato a sollevarlo. Parliamo della Bibbia

Queer, tradotta e pubblicata in questi giorni da EDB, Edizioni Dehoniane

Bologna. Il Commentario (1136 pagine di taglio ermeneutico a cura

della «pastora» Mona West e dell'ex gesuita Robert E. Shore-Goss)

raccoglie testi di studiosi, rabbini e pastori che attingono alle «teorie

femministe, queer, decostruzioniste, decoloniali e utopiche» al fine

offrire al mondo arcobaleno una lettura radicalmente inedita della Sacra

Scrittura.

Già dall'introduzione all'imponente opera, la teologo Selene Zorzi e

il professore Martin M. Linter scoprono le carte: «Una lettura queer

vuole rompere schemi familiari e offrire nuovi modi di riflettere sul

divino [...] e ricordare a noi stessi e agli altri che la Bibbia è tutt'altro

che un manuale di codificazioni rigide, ma il luogo in cui ritrovare

la chiave della complessità e della porosità delle vite». L'ex monaca

benedettina Zorzi e il prof. Linter continuano tagliardi: «Il termine

queer intende riferirsi a tutto ciò che di strambo, storto nel senso di non

allineato possa presentarsi in una identità personale. Il Dio biblico è un

Dio queer: è eccessivo nel suo amore per gli esseri umani [...] e perciò

fuoriesce da sé»

Il TRADUTTORE RAIMO, DECONSTRUZIONISTA DOC

I colpi del Commentario queer targato EDB vengono sparati ad intra e

ad extra: a una nuova interpretazione dei testi biblici si somma, in un

circolo ermeneutico sempre in progress, l'impatto che eserciterà sulla

fluida comunità LGBTQ+. Nelle note di pubblicazione la Bibbia Queer

non viene solo descritta come «un testo rivoluzionario, curioso, che dà

un nuovo volto della Sacra Scrittura», ma anche il primo di una

lunga serie di passi volti a scardinare la teologia esistente. «Presentare

questo testo al pubblico italiano significa lanciare in qualche modo

una prima opera», afferma il curatore Gianluca Montaldi nella nota

all'edizione italiana. Montaldi si rammarica che il «confronto della

riflessione teologica e spirituale italiana con le tematiche queer [...]

rimane ancora relegato a gruppi considerati marginali», mentre invece

DOSSIER "NATALE"

Le verità dimenticate sulla nascita di Gesù

Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

Fonte: Sito del Timone, 14 dicembre 2023

2 - IL DICASTERO PER LA DEMOLIZIONE DELLA FEDE

APPROVA LA BENEDIZIONE DELLE COPPIE GAY

Con la dichiarazione "Fiducia supplicans" il card. Fernandez sdogana

le benedizioni per qualsiasi tipo di unione (ma molti sacerdoti e vescovi

non la applicheranno)

di Luisa Scrosati

Si può benedire l'unione di persone dello stesso sesso, purché non si

confonda con una benedizione nuziale. È la sostanza dei 44 paragrafi

della Dichiarazione Fiducia supplicans sul senso pastorale delle

benedizioni del Dicastero per la Dottrina della Fede, pubblicata ieri, 18

dicembre 2023, e firmata dal Prefetto, il cardinale Victor M. Fernández,

dal Segretario per la Sezione Dottrinale, mons. Armando Matteo, e da

papa Francesco.

Così il paragrafo centrale della Dichiarazione: «Nell'orizzonte

qui delineato [che presenteremo, n.d.a.] si colloca la possibilità di

benedizioni di coppie in situazioni irregolari e di coppie dello stesso

nesso, la cui forma non deve trovare alcuna fissazione rituale da parte

delle autorità ecclesiali, allo scopo di non produrre una confusione con

la benedizione propria del sacramento del matrimonio».

Il documento si propone di offrire «nuovi chiarimenti (...) sul Responsum

ad dubium formulato dall'allora Congregazione per la Dottrina della

Fede e pubblicato il 22 febbraio 2021» (n. 2), per cercare di venire

incontro a quanti «non hanno condiviso la risposta negativa al questo

o non l'hanno ritenuta sufficientemente chiara nella sua formulazione e

nelle motivazioni» (n. 3). L'intento di Fernández è quello di mantenere

«gli aspetti dottrinali» del Responsum, coniugandoli coerentemente

con «quelli pastorali», che nel 2021 non sarebbero stati adeguatamente

presi in considerazione, mentre invece sarebbero stati promossi dalle

Risposte di papa Francesco ai dubbi dei cinque cardinali.

Nota di BastaBugie: Stefano Fontana nell'articolo seguente dal titolo

"La Fiducia supplicans contraddice la Dottrina sociale della Chiesa"

spiega perché il documento che permette la benedizione delle coppie

omosessuali non si concilia con l'insegnamento di sempre della Chiesa

sul matrimonio che è l'unione indissolubile tra un uomo e una donna.

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana

il 21 dicembre 2023:

Cosa c'entra la recente dichiarazione del Dicastero della Dottrina della

Fede, Fiducia supplicans, nella quale si ammettono le "benedizioni"

delle coppie omosessuali con la Dottrina sociale della Chiesa? Nulla

apparentemente, molto in realtà. Non che questo collegamento sia il

più importante della ferita che si è aperta con questo atto del cardinale

Victor Manuel Fernández che sta dividendo la Chiesa. È comunque un

aspetto non insignificante che merita di essere segnalato.

In concreto questo sarà il panorama nel prossimo futuro: da un lato

la Chiesa, ai suoi vertici, permetterà la benedizione delle coppie

omosessuali e dall'altro dirà che la società si fonda sul matrimonio tra

un uomo e una donna, indissolubile e aperto alla vita. Tutti vedono che

le due cose non possono stare insieme, anche se il Vaticano cerca di

nascondere questo effetto distruttivo, sostenendo che il documento in

questione non è dottrinale ma pastorale e che tali benedizioni dovranno

essere impartite non in un contesto liturgico, ma in forma semplice e

spontanea. Per la Dottrina sociale della Chiesa la società e la socialità si

fondano sul matrimonio da cui nasce la coppia degli sposi, unica forma

di unione stabile e duratura.

«Allora il profeta Geremia disse al profeta Anania: "Ascolta, Anania!

Il Signore non ti ha mandato (...) perciò dice il Signore: Ecco, ti

mando via dal paese; quest'anno tu morirai, perché hai predicato la

ribellione contro il Signore"» (Ger 28, 15-16).

questo l'intento di questo passo dell'Istruzione, rimane il fatto che una

benedizione ad una coppia data in un contesto pubblico non può non

Lo sbarco in Italia della Bibbia Queer suona come un'operazione editoriale ben ponderata, con mandanti e scopi non lasciati al caso. Quanto ai primi, l'eminenza grigia va individuata nella figura di Alberto Melloni, storico delle religioni e indomabile alfiere della dossettiana e poi alberghiana "Scuola di Bologna", che nel giugno 2022 guidò una cordata di imprenditori per salvare EDB e Marietti da un fallimento già conclamato. Quanto agli scopi della pubblicazione del rivoluzionario Commentario, il fatto che nelle chiese della galassia progressista il Gesù queering sia diventato mainstream da tempo lascia intravedere una forte voglia di emulazione: lavorare sodo per assottigliare il gap con quelle chiese d'oltreoceano e del nord Europa in cui la teologia queer è già ampiamente deflagrata.

L'AUTODEMOLIZIONE DEL CATTOLICESIMO

Il 31 marzo scorso, durante la "Giornata delle visibilità Transgender", una chiesa presbiteriana è diventata virale sul web per aver celebrato la data con una preghiera al "Dio dei pronomi". Eccone un passaggio: «Allattando dai tanti seni, tu, Dio, distruggi tutti gli stereotipi, rendendo ogni singola persona maschio e femmina. Maschio e femmina, intersessuale, non binario a tua immagine. Esattamente a tua immagine. Dio dello spettro dell'arcobaleno, che hai messo la tua promessa di non violenza nel simbolo dell'amore strano prima che l'umanità lo sapesse, perché tu lo sapevi».

Il Commentario EDB dovrebbe ridurre il gap anche con la Chiesa Metodista Unita, quella che vanta la prima drag queen al mondo ad essere stata ordinata. Si chiama Isaac Simmons, si fa chiamare Penny Cost, e descrive il "ministero drag" come un'improrogabile «dovere divino». In chiesa, rigorosamente in paillettes, dopo aver tenuto un sermone ai bambini denunciando il privilegio di essere bianchi e etero, il pastore ospitante l'ha lodata così: «Ms. Penny Cost è un angelo con i tacchi, che appare di notte ai pastori annunciando che la Buona Novella è arrivata».

La chiesa Presbiteriana non è da meno. Negli ultimi due anni, durante il sacro mese del Pride il Presbyterian News Service ha offerto ai fedeli serie educative online come "Queering the Bible" (giugno 2022) e "Queering the Prophets" (giugno 2023).

Pochi esempi, tra i tanti possibili, che raccontano bene una precisa direzione di marcia, quella per cui chiese di stampo liberal, avventurandosi nei sentieri pericolosi e incerti della teologia queer, stiano andando ben oltre l'anelito ad ogni forma di inclusione. Bandendo il matrimonio, la monogamia e ogni struttura sociale consolidata, la teologia queer di fatto incoraggia a sconvolgere e destabilizzare

a

TROPPI PREREQUISITI DI CARATTERE MORALE?

Non c'entra dunque nulla il fatto che la Chiesa non deve richiedere «troppi prerequisiti di carattere morale» (n. 12), perché si tratterebbe di benedizioni e non di sacramenti. Si tratta semplicemente di capire se l'oggetto della benedizione è ordinato o meno a servire ai disegni di Dio; non i disegni "occulti", ma quelli manifestati nella Creazione e nella Rivoluzione.

È da notare che a questa conclusione il Responsum era giunto proprio «per essere coerenti con la natura dei sacramentali». Fernández ha pensato di uscire dalla strettoia, ripetendo continuamente nell'Istruzione che le benedizioni sono gesti semplici, amati dalla gente, che non devono sottostare alla «pretesa di un controllo» (n. 12) e dunque non devono essere in alcun modo ritualizzate (cf. n. 38). Ma per quanto queste benedizioni non siano inserite nei rituali, per quanto l'Istruzione intimi che mai dovranno essere date «contestualmente ai riti civili di unione e nemmeno in relazione a essi» (n. 39), restano pur sempre dei sacramentali e rispondono alla logica dei sacramentali. Il sacerdote, quando impartisce una benedizione, anche se non è solenne, anche se data nel retro della sacristia, agisce come ministro della Chiesa e impartisce un sacramentale, e il gesto dev'essere dunque coerente con la natura dei sacramentali.

Prendiamola da un altro punto di vista. La radice di ogni benedizione sta nella benedizione originaria, che troviamo nel libro della Genesi: «E Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse» (Gn 1, 21-22). La benedizione di Dio è conseguente al suo sguardo che si posa su una "cosa buona". Dio posa lo sguardo sulla sua opera o sull'opera dell'uomo, vede che è buona e benedice, nel nostro caso, per mezzo del ministero della Chiesa. Ma quando posa lo sguardo su una coppia che vive la propria sessualità al di fuori del matrimonio legittimo che cosa vede? Vede qualcosa che contraddice oggettivamente il disegno della creazione e non la benedice. E nemmeno i ministri di Dio possono farlo.

LA BENEDIZIONE ACQUISTA UNA DIMENSIONE PUBBLICA

Ci si domanda poi che fine facciano tutte le raccomandazioni di non equiparare queste benedizioni al matrimonio, con la quali si pensa di risolvere la questione, quando, al n. 40, si dà questa indicazione: «Tale benedizione può invece trovare la sua collocazione in altri contesti, quali la visita a un santuario, l'incontro con un sacerdote, la preghiera recitata in un gruppo o durante un pellegrinaggio». La benedizione acquista di fatto una dimensione pubblica. E che senso ha una benedizione al cospetto di un'assemblea se non quello di dare un riconoscimento pubblico a queste convivenze? Se (a fatica) si concedesse che non è

7

18

19

DIO SI È FATTO NOSTRO PROSSIMO e il "diversissimo" da noi - si è fatto superficiali e dei distanti. sempre efficace, e con dolcezza si impone all'attenzione anche dei più Natali, che una volta amano questa forma, sempre eloquente e Padre che diventa uno di noi. È il prodigio grandioso e povero del E' la realtà - sublime e dimessa al tempo stesso - dell'Unguento del stesso", ha detto sinteticamente san Paolo (cf. Fil 2,8).

di tutto come la più piccola della creature. "Umiliò (quasi "annientò") se l'esiguità di un neonato: l'omnipotenza che accetta di farsi bisognosa ricchezza che, per così dire, si immiscesce; è l'infinità che assume verbo si fece carne", ci ha detto l'evangelista: vale a dire, è la divina centrale del cosmo e della storia: cioè, la verità dell'Incarnazione. Il Già nella sua forma espressiva evoca l'indole propria della realtà trasferimenti.

di questa: è il linguaggio dei nostri trascorsi e dei nostri umana comprensione e ogni attesa - trovare una frase più semplice descrivere un evento inaudito ed esporre un concetto sovastante ogni "Venne ad abitare in mezzo a noi". Non è, credo, possibile - per

da il settimanale di Padre Pio
Avvenza per me secondo la tua parola
7 - OMELIA IV DOMINICA AVVENTO - ANNO B (Lc 1,26-38)

Fonte: Sito del Timone, 2 dicembre 2023

dell'autodemolizione del cattolicesimo». acuminata, con gli LCBT+ come strumento. Epocale. Il nuovo fronte trincea. È un'operazione culturale, quindi politica, studia, resta, segna un confine e subito lo attraversa, presidiando una nuova meno lo leggeranno (e il diritto non è giurare l'editore). Però c'è, Con più di 1000 pagine a 79 euro, lo compereranno in pochi e ancora. Libertà: «Un commentario non è che uno dei molti titoli in catalogo. Sulla Bibbia Queer fresca di stampa coglie il punto Marco Respinti su senza esitazione alcuna: «Il pensiero binario è letteralmente velenoso». Teologia presso la sede di Brescia dell'Università Cattolica, scrive Gianluca Mondali, direttore editoriale delle EDB nonché docente di il vero messaggio del cristianesimo, non altrove. Non è un caso che diventano oppressivi e ambivalenti. E nella queerness che va cercato i presupposti di ogni convivenza sociale, che improvvisamente

modo ordinata ai disegni di Dio. coppia omosessuale, perché quella relazione di coppia non è in alcun ordinato alla chiamata alla vita della grazia, ma non può benedire una la benedizione di un non cattolico, perché, in quanto persona umana, è ricevere alcuna benedizione. Come coppie. La Chiesa può permettere perché oggettivamente contrari ad essi, queste coppie non possono Dio, proprio perché tali relazioni non sono ordinabili ai disegni divini, Or nella Creazione]» possono essere benedette.

«solo quelle realtà che sono di per sé ordinate a servire quei disegni [di positivamente ordinato a ricevere e ad esprimere la grazia]; e dunque umane occorre (...) che ciò che viene benedetto sia oggettivamente e persone. Ma, spiegava il Responsum, «per essere coerenti con la natura che si benedice una relazione; altrimenti si benedirebbero le singole si benedice una coppia? Se si tratta appunto di una coppia significa altro, che Fernández nemmeno avanza: che cosa si benedice quando essere ovviato dalla proposta della Dichiarazione. Il punto è invece un benedizioni di queste coppie con il matrimonio - problema che potrebbe questione non è semplicemente quella di non confondere esternamente la nel significato, per la sua tesi preconstituita. Perché per il Responsum la precedono, Fernández seleziona solo quello che gli serve, distorcendolo del 2021. Ma, ancora una volta, dei documenti "scomodati" che lo Sarbè dunque questo l'approfondimento (cf. n. 26) del Responsum le grazie loro necessarie.

a coppie irregolari e dello stesso sesso, chiedendo, mediante esse, a Dio secondo la Dichiarazione, possono essere date delle benedizioni anche conferire» (n. 25). È dunque in questo contesto alturgico e rituale che essere posta un'esautiva analisi morale come precondizione per poterla (...)». Perciò, quando le persone invocano una benedizione non dovrebbe la sua prassi pastorale alla fissità di alcuni schemi dottrinali o disciplinari

Incaza Fernández: «La Chiesa, inoltre, deve riflettere dall'appoggiare BENEDIZIONI A COPPIE IRREGOLARI E DELLO STESSO SESSO dell'Eucaristia e degli altri sacramenti» (n. 24). devoluzione che "trovano il loro spazio al di fuori della celebrazione benedizioni «al di fuori di un quadro liturgico» (n. 23), come «atti di suffragio marini di charezza, la Dichiarazione intende collocare le in qualche modo presenziale una somiglianza con i riti nuziali. Per avere che possano apparire come approvazioni di unioni non coniugali o che al Responsum, la Dichiarazione continua a respingere benedizioni o riti la strada tracciata può essere sintetizzata in questo modo: coerentemente

B

9